

Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XL n.2 febbraio 2021

CristianiOggi

osservatorio cristiano



UN SERVIZIO "INSIGNIFICANTE"

Mi sono sempre chiesta: "Come posso io, così **piccola e insignificante**, fare qualcosa per Dio? Può il Signore nella Sua infinita grandezza e onnipotenza aver mai bisogno di una come me, fragile e piena di tanti limiti?". Egli ha chiamato uomini valenti come Paolo, con una preparazione dottrinale elevata. Non a caso, Paolo era stato educato alla scuola di Gamaliele, un dottore della Legge, un fariseo onorato da tutto il popolo (cfr. Atti degli Apostoli 22:3).

Poi, però, riflettendo bene, ho riportato alla mia mente le stesse parole dell'apostolo Paolo contenute nella prima lettera ai Corinzi 1:28: "Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono perché nessuno si vanti davanti a Dio" e una finestra si è spalancata davanti ai miei occhi sulla storia di una piccola serva che, nella sua posizione bassa, umile e insignificante, fu uno strumento potente nelle mani di Dio.

Quindi **c'è speranza** anche per me!

Di certo, se non posso essere un eloquente predicatore come Paolo, un abile scrittore di salmi come Davide o un potente guerriero come Giosuè, posso però essere una portatrice di buone notizie come la ser-

va di Naaman.

Ma chi era la sconosciuta fanciulla al servizio di Naaman di cui la Bibbia non riporta neppure il nome?

Nel secondo libro dei Re leggiamo al capitolo 5 che era stata presa prigioniera da una banda di Siri durante una delle incursioni in Israele ed era stata venduta a Naaman, capo dell'esercito del re di Siria, per passare al servizio di sua moglie.

La piccola infelice era stata strappata dalla sua famiglia e dal suo paese; aveva tutti i motivi per recriminare o piangersi addosso e nessuno avrebbe potuto biasimarla se, per paura, avesse taciuto le sue origini e la sua fede nel Dio d'Israele.

Invece, quando venne a sapere della lebbra del suo padrone, riferì alla moglie che in Israele c'era un profeta che avrebbe potuto liberarlo.

Nonostante la sua posizione estremamente svantaggiata, si fece avanti sfoderando una fede da gigante spirituale.

E noi che oggi abbiamo libertà ed emancipazione?

Quando veniamo alla testimonianza che dovremmo rendere al nostro Signore, ci nascondiamo dietro montagne di scuse e incertezze, venendo meno al comando di Ge-

sù di "portare molto frutto".

Vorrei considerare con voi lettori alcune delle **scuse più comuni** che solitamente noi credenti adduciamo per esulare dal mandato affidatoci da Cristo: "Non siete voi che avete scelto me, ma sono io che ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; affinché tutto quello che chiederete al Padre, nel mio nome, egli ve lo dia" (Vangelo di Giovanni 15:16).

"Non mi sento all'altezza; non ho il coraggio; non sono nessuno..."

La serva di Naaman era giovane e inesperta, ma trovò il coraggio di parlare a persone più grandi e importanti di lei, sfidando persino la Legge di Mosè, che riteneva impuri i lebbrosi, e superando ogni forma di razzismo.

In questa storia vedo la debolezza di un "Grande" che viene soccorsa dalla forza di una "Piccola"; tutto questo reso possibile dalla volontà di Dio di scegliere le cose deboli per svergognare le forti.

"In questo momento non posso; ho troppi problemi; non sarei di aiuto a nessuno..."

continua nella pagina seguente

PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI



Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televi-

sive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30

RADIOEVANGELO



Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzati in FM nelle seguenti località

(Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

osservatorio cristiano



UN SERVIZIO "INSIGNIFICANTE"

prosegue dalla pagina precedente

Potete mai immaginare i sentimenti di questa giovane fanciulla? Spaventata, frustrata, abbandonata e forse dimenticata da tutti, eppure accettò la sua posizione di serva, essendo consapevole che quello era il posto che Dio aveva scelto per lei.

Non vedeva il suo padrone come un nemico, ma come un potenziale destinatario della misericordia e del perdono di Dio.

"Non so parlare; non sono preparato..."

Gli schiavi erano privati di ogni personalità e volontà. Questa piccola serva, sicuramente, mancava di ogni tipo di istruzione e preparazione teologica.

Dio non chiese a lei di operare il miracolo e neppure di presentare un discorso eloquente, ma di fornire una semplicissima informazione di cui ella era a conoscenza.

"I miei dubbi e la mia instabilità spirituale non mi permettono di essere un valido testimone"

A differenza delle altre scuse, questo motivo trova un fondamento. Ma che dire?

Dovremmo a questo punto gettare la spugna o invece approfittare dell'occasione e riflettere sulla necessità di seguire l'esempio di questa giovinetta per consolidare la nostra fede? Fu infatti la sua **fede** a sostenerla in terra straniera, lontana da ogni affetto.

Fu la sua **fede** profonda in Dio a farle vedere come unica soluzione per Naaman il profeta in Israele.

Fu ancora la sua **fede** a darle la certezza del risultato e fu la stessa solida fede che Naaman e sua moglie videro in lei e ne furono contagiati.

Dio non ti chiede grandi cose; Egli conosce le tue possibilità e abilità e sa come puoi usarle al meglio.

Se Lui ti sta chiedendo di

essere un servo e una serva ubbidienti come la fanciulla d'Israele e gli ubbidisci, questo varrà ai Suoi occhi come chi è chiamato a predicare a folle immense.

Non aspettare le grandi opportunità che forse non arriveranno mai!

Non aspettare che i tuoi talenti crescano, potrebbero invece diminuire!

Non aspettare che siano altri a fare ciò che Dio chiede a te, perché gli altri potrebbero non trovarsi mai ad incontrare le persone che Dio mette sulla tua strada!

Non aspettare tempi migliori; questi potrebbero non arrivare mai!

Dio usa spesso **gente comune**, i cui nomi nessuno conosce, nei posti più sperduti, nelle situazioni più difficili, per portare un messaggio di speranza forse in un angolo remoto del mondo!

Se ti lasci usare da Dio per "piccole cose", Egli ti affiderà in appresso "grandi cose", come dice nella Sua Parola: *"Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore!"* (Vangelo di Matteo 25:21)

Elisabetta Zucchi Fragnito

dona e sostieni Cristiani Oggi

Cara lettrice, caro lettore, il Signore possa benedire la tua vita! Sostieni **Cristiani Oggi**, il mensile di attualità e edificazione cristiana delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*, inviando la tua offerta utilizzando il conto corrente postale n.72198005 o le coordinate bancarie IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 o con PayPal seguendo il QRcode con il tuo smartphone. email: cristiani.oggi@assembleedidio.org SMS e WhatsApp 348.7265198



ascolta la Parola

Per sapere dov'è la Chiesa
Cristiana Evangelica
più vicina consulta
la sezione *dove siamo* del sito
www.assembleedidio.org

LA SALVEZZA RIGUARDA SOLO L'ALDILÀ?

La salvezza viene spesso presentata come il mezzo per arrivare in paradiso dopo la morte. È vero che dobbiamo essere salvati per andare in paradiso e la speranza dell'eternità con Gesù è centrale nella salvezza. Ma **la salvezza porta frutto nella nostra vita terrena.**

La salvezza non è semplicemente un biglietto per un futuro migliore, è un cambiamento che avviene e ha un effetto ora. «*Infatti è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio. Non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti*» (lettera agli Efesini 2:8-9).

La salvezza è per grazia di Dio e viene ricevuta mediante la fede in Cristo Gesù, non per opere. «*Se dunque uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove. E tutto questo viene da Dio che ci ha riconciliati con sé per mezzo di Cristo e ci ha affidato il ministero della riconciliazione. Infatti Dio era in Cristo nel riconciliare con sé il mondo, non imputando agli uomini le loro colpe, e ha messo in noi la parola della riconciliazione. Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro; vi supplichiamo nel nome di Cristo: siate riconciliati con Dio. Colui che non ha conosciuto peccato, egli lo ha fatto diventare peccato per noi, affinché noi diventassimo giustizia di Dio in lui*» (seconda lettera ai Corinzi 5:17-21).

Siamo **perdonati** dai nostri peccati e **riconciliati con Dio** a motivo del sacrificio che Gesù ha fatto sulla croce.

Quando riceviamo la salvezza, veniamo liberati dalla punizione del peccato e ci viene concessa la vita eterna «*Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna*» (Vangelo di Giovanni 3:16). «*Perché il salario del peccato è la morte, ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore*» (lettera ai Romani 6:23).

Il nostro tempo sulla terra diventa solo un assaggio di tutto ciò che Dio ha in serbo per noi. Chiaramente Egli ha un piano anche per la nostra vita sulla terra «*infatti siamo opera sua, essendo stati creati in Cristo Gesù per fare le opere buone, che Dio ha precedentemente preparate affinché le praticiamo*» (lettera agli Efesini 2:10).

Nella seconda lettera ai Corinzi 5:17 di legge: «*Se dunque*

uno è in Cristo, egli è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate: ecco, sono diventate nuove». E Gesù dice: «*Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza*».

In Giovanni 15 Gesù invita a dimorare in Lui e a portare frutto. Molte volte Gesù chiama i Suoi discepoli all'obbedienza, collegandola al nostro amore per Lui e alla gioia che possiamo sperimentare in Lui.

In Giovanni 17 Gesù prega per i credenti e menziona specificamente il loro mandato verso i perduti.

In Matteo 28 Gesù dice: «*Ogni potere mi è stato dato in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate miei discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osser-*

continua nella pagina seguente

3 passi per la salvezza

1 AMMETTI DI ESSERE PECCATORE Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. «*Non c'è nessun giusto, neppure uno*» (Lettera ai Romani 3:10). «*Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio*» (Romani 3:23). Chiedi perdono a Dio che ti ascolterà e ti perdonerà!

2 DEVI NASCERE DI NUOVO «*Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio*» (Vangelo di Giovanni 3:3). «*Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna*» (Vangelo di Giovanni 3:16). «*A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio*» (Giovanni 1:12). «*Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me*» (Giovanni 14:6). Anche se hai peccato, Dio continua ad amarti così come sei, ma vuole donarti una nuova vita! Apri il tuo cuore a Lui!

3 CREDI NEL SIGNORE GESÙ COME TUO SALVATORE Accetta Gesù come tuo personale Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché «*in nessun altro è la salvezza*» (Atti 4:12). «*Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato*» (Lettera ai Romani 10:9). «*Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia*» (Atti degli Apostoli 16:31).

5

**DONA IL
5X1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." indicando il **Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064
la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Loc. Basso Erro, 41
15010 Melazzo (AL)
tel. 0144.41222
fax 0144.41182
offerte: CCP n.10669158
e mail: info@centrokades.org
www.centrokades.org

ascolta la Parola



**LA SALVEZZA
RIGUARDA SOLO
L'ALDILÀ?**

prosegue dalla pagina precedente

vare tutte quante le cose che vi ho comandate. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine dell'età presente» (Matteo 28:18-20). È il grande mandato che Lui dà a quanti credono.

Ovviamente la salvezza ci riguarda. Diventiamo nuove creature, portiamo frutto e condividiamo il messaggio della speranza e del perdono di Dio con gli altri. La nostra nuova vita ci fa sperimentare una vita più soddisfacente sulla terra, perché approvata dal Signore.

La nostra intera prospettiva cambia quando siamo salvati. Cominciamo a riconoscere l'oscurità di questo mondo decaduto per quello che è e riconosciamo la luce di Dio. Siamo così liberati non solo dalla morte eterna a causa del peccato, ma anche dal suo potere schiavista nelle nostre vite.

Certamente noi credenti lottiamo ancora contro il peccato «Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità» (prima lettera di Giovanni 1:8-9), ma sperimentiamo anche la gioia del perdono e l'opera di trasformazione e di riabilitazione dello Spirito Santo, che ci soccorre nel liberarci dal peccato. Otteniamo una prospettiva divina su questo mondo e possiamo quindi resistere.

Ora sappiamo che siamo amati da Colui che ci ha creati e sostiene questo mondo. Possiamo apprezzare pienamente la bellezza e la gioia perché conosciamo Colui da cui proveniamo. Sperimentiamo anche la pace di Dio e il Suo sostegno. Quando siamo salvati, siamo **invitati a costruire una nuova relazione con Dio**. Abbiamo perciò molto più che una semplice destinazione per la nostra vita dopo la morte, ora siamo chiamati figli del Dio vivente; infatti «a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventar figli di Dio: a quelli, cioè, che credono nel suo nome; i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati da Dio» (Vangelo di Giovanni 1:12-13).

Abbiamo ora accesso al Padre per mezzo della preghiera. «Avendo dunque un grande sommo sacerdote che è passato attraverso i cieli,

Gesù, il Figlio di Dio, stiamo fermi nella fede che professiamo. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre debolezze, poiché egli è stato tentato come noi in ogni cosa, senza commettere peccato. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ottenere misericordia e trovar grazia ed essere soccorsi al momento opportuno» (lettera agli Ebrei 4:14-16). In Gesù abbiamo **chi comprende le nostre debolezze** e simpatizza con noi.

Abbiamo anche lo Spirito Santo che ci rivela la verità e ci consente di vivere «Quando però sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito, e vi annuncerà le cose a venire. Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve lo annuncerà. Tutte le cose che ha il Padre, sono mie; per questo ho detto che prenderà del mio e ve lo annuncerà» (Giovanni 16:13-15).

La salvezza ci libera dalla condanna, ci assicura fermamente nell'amore di Dio, ci rende eredi di Dio e influisce molto sulla nostra vita sulla terra. «Non c'è dunque più nessuna condanna per quelli che sono in Cristo Gesù, perché la legge dello Spirito della vita in Cristo Gesù mi ha liberato dalla legge del peccato e della morte» (Romani 8:1-2).

È perché siamo salvati che possiamo conoscere la verità, sperimentare la libertà, partecipare all'opera di Dio in questo mondo e stare tranquilli sapendo che la nostra speranza in Lui sarà pienamente realizzata.

La salvezza, quindi, riguarda sì l'aldilà, ma **riguarda anche molto di più la nostra vita di oggi**. «Or a colui che può, mediante la potenza che opera in noi, fare infinitamente di più di quel che domandiamo o pensiamo, a lui sia la gloria nella chiesa, e in Cristo Gesù, per tutte le età, nei secoli dei secoli. Amen» (Efesini 3:20-21).

da compellingtruth.org

un messaggio per te

IL POTERE DELL'ESEMPIO



Ogni individuo è un esempio per il prossimo, c'è chi lo è stato e chi continua ad esserlo, chi è un buon esempio e chi uno cattivo.

Ogni credente deve testimoniare con la sua vita. Qualcuno ha detto: "Predicate l'Evangelo e solo se è necessario usate le parole".

Noi tutti siamo degli esempi per altri, ma prima ancora anche noi seguiamo degli esempi consciamente o inconsciamente.

Perché i bambini parlano con lo stesso accento dei loro genitori, e poi, se hanno amici che parlano con un altro accento, perché imparano anche quello? Semplicemente perché imparano per imitazione.

Gran brutta sorpresa per tanti genitori è constatare quante cose negative imparano i bambini quando iniziano l'asilo o la scuola, perché imitano gli altri bambini.

Ma questo è un problema che riguarda solo loro? Assolutamente no!

Nei giovani c'è un fortissimo desiderio di imitazione e emulazione e moltissimi di loro sono spesso "cloni" di altri. Ma questo accade anche nel mondo degli adulti, in modo meno palese, ma non meno forte. L'esempio ha un potere positivo o negativo sugli altri.

L'apostolo Paolo era d'esempio a tutti e quindi pote-

va dire ai suoi collaboratori di esserlo a loro volta, perché l'esempio è una forza: «*Ma per questo mi è stata fatta misericordia, affinché Gesù Cristo dimostrasse in me, per primo, tutta la sua pazienza, e io servissi di esempio a quanti in seguito avrebbero creduto in lui per avere vita eterna*». (dalla prima lettera a Timoteo 1:16).

Il mondo che ruota attorno a noi non si aspetta che citiamo a menadito i dieci comandamenti, ma ciò che aspetta da ogni credente nato di nuovo è l'esempio.

Non c'è nulla di più efficace.

A cominciare dalla famiglia, siamo chiamati ad essere un esempio per i nostri figli.

La prima chiesa è la famiglia ed è qui che mostriamo il nostro vero volto, è qui che la nostra consacrazione e la nostra santificazione viene vagliata senza filtri.

Ogni moglie può testimoniare del livello spirituale del marito e viceversa, così come i figli testimoniano se i loro genitori vivono quello che professano.

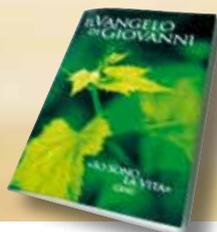
L'autorità di un padre che non è di buon esempio, quando rimprovererà il figlio, quando lo sgriderà perché ha raccontato una bugia, risulterà svilita a causa della sua incoerenza. Nulla è più forte di un esempio, che è più valido di mille parole.

continua nella pagina seguente

Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita"

Se leggendo **Cristiani Oggi** ti sei posto delle domande riguardanti il messaggio proposto da queste pagine, molte potrebbero essere le risposte in merito, ma quella più puntuale, precisa e completa è reperibile solamente nella Parola di Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente una copia del Vangelo di Gio-**

vanni, compila il coupon qui sotto, ritaglialo lungo la linea tratteggiata e, invialo in busta affrancata a: redazione di Cristiani Oggi, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova. Puoi anche compilare il coupon e fotografarlo con il tuo cellulare inviando l'immagine al numero WhatsApp 3487265198.



Inviatemi una copia gratuita del Vangelo di Giovanni

feb21

cognome

nome

via

n.

cap

città

provincia



un messaggio per te



IL POTERE DELL'ESEMPIO

prosegue dalla pagina precedente

I genitori devono essere costantemente di esempio per i loro figli.

Oltre che nella famiglia dobbiamo essere di testimonianza nella società. Pietro disse di Gesù che andava attorno «*facendo del bene*» (dagli Atti degli apostoli 10:38).

La gente oggi è stufo di parole. Il mondo è influenzato più da quello che facciamo che da quello che diciamo: «*Fate ogni cosa senza mormorii e senza dispute, perché siate irreprensibili e integri, figli di Dio senza biasimo in mezzo a una generazione storta e perversa, nella quale risplendete come astri nel mondo, tenendo alta la parola di vita*» (lettera ai Filippesi 2:15). L'integrità è il più penetrante messaggio che la Chiesa possa dare al mondo.

La vita del credente dovrebbe essere un magnete che attira gli uomini a Cristo. È davvero triste quando, al contrario, essa li allontana da lui. La nostra integrità è un potente richiamo rivolto ai peccatori affinché si ravvedano e, se assomiglieremo al Signore, gli altri faranno di tutto pur di somigliare a noi.

Cristo è il nostro unico e perfetto paradigma al quale rifarci. Non a caso Luca scrisse intorno a quello che Gesù prima *fece* (l'esempio) e poi *disse* ed egli aprì il libro della storia della Chiesa con questa verità: «*Nel mio primo libro, o Teofilo, ho parlato di tutto quello che Gesù cominciò a fare e a insegnare*» (Atti 1:1).

Non possiamo essere d'esempio per altri, se non consideriamo Gesù un esempio per tutti noi. Imitiamo Lui!

I credenti devono seguire l'esempio di Cristo nella diligenza e laboriosità con la quale compì la Sua opera.

Gesù fu così generoso nel donarsi al Suo lavoro che spesso volte si trovò a non avere il tempo di mangiare o di bere, in modo tale che i suoi stessi amici dissero di lui: «*È fuori di sé*». ImitiamoLo nel servizio senza mai stancarci, facciamo l'opera dell'Eterno con entusiasmo

Possiamo udire Cristo ripetere: «*Io vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come ho fatto io*», poiché le parole di Cristo in questo testo non sono rivolte solamente ai dodici, ma anche a noi. Guardiamo a Cristo e così potremo essere di esempio per tutti.

Luca Scerbo, studente terzo anno IBI

una Parola per te



«**Subito dopo, Gesù obbligò i suoi discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva....**» (Vangelo di Matteo 14:23-33)

Ognuno di noi è portato ad avere **paura** e a sentire **insicurezza**. Questi sono due sentimenti che ci accompagnano più o meno tutti i giorni della nostra vita e contribuiscono a non farci fare delle scelte avventate.

Come discepoli di Cristo abbiamo una protezione speciale fornita dalla sapienza della Parola di Dio.

È scritto nella seconda lettera a Timoteo: «*Dio infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, d'amore e di autocontrollo*» (1:7).

Nel racconto dell'evangelista Matteo leggiamo che, alla fine di una giornata in cui Gesù aveva moltiplicato cinque pani e due pesci saziando cinquemila persone, per la prima volta Egli obbligò i Suoi discepoli a partire senza di Lui. Perché dovette obbligarli?

Forse perché i discepoli, stanchi della fatica della giornata che volgeva al termine, non erano dell'avviso di partire senza di Lui.

Essi erano uomini esperti e conoscevano benissimo tutti i pericoli del mare di Galilea, ed era loro precisa responsabilità portare l'illustre passeggero all'altra riva in perfetta sicurezza se si fosse imbarcato con loro.

Essi si rendevano conto che la traversata poteva essere rischiosa e perciò doveva essere fatta in un altro momento.

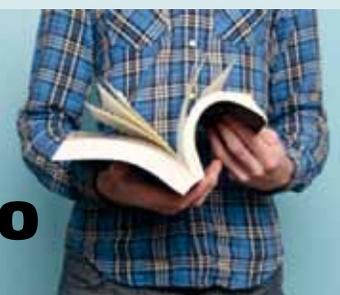
Gesù, però, si impose perché aveva in programma un piano speciale per loro, quindi prese il comando e obbligò i Suoi discepoli a mettersi in viaggio senza di Lui.

Ma da lì a poco i timori dei discepoli diventarono realtà!

Infatti gigantesche onde del mare trasformarono la navigazio-

SUMA

Che cosa crediamo



ne in un vero incubo!

Mentre lottavano contro le forze del mare e delle onde sempre più alte e minacciose, pensavano di aver commesso un errore dando ascolto a Gesù.

Quel viaggio lo si sarebbe potuto rimandare al giorno dopo ed affrontarlo insieme a Gesù; ma Egli li obbligò a farlo da soli!

In realtà essi non immaginavano che il piano voluto da Gesù avesse lo scopo di aiutarli a crescere.

Il miracolo dei cinque pani e due pesci che hanno saziato cinquemila persone era già stato dimenticato; mentre il panico e l'insicurezza avevano preso il sopravvento.

Alla quarta vigilia della notte Gesù andò verso di loro camminando sul mare e i discepoli, turbati, dissero: «È un fantasma!» e dalla paura gridarono.

Gesù non voleva essere scambiato per un fantasma, voleva aiutarli a considerarlo quello che era: il Divino Maestro.

Questa fu la prima volta che videro Gesù camminare sul mare, la prima volta che Lo sentirono ordinare al mare di calmarsi e invitare Pietro a raggiungerLo camminando sul mare.

Gesù era lì e ascoltava il grido di Pietro che invocava aiuto perché stava annegando e lo afferrò con la Sua mano.

Gesù era lì a dire a quegli uomini di ma-

re: «Coraggio, sono io; non abbiate paura!»

Questa fu anche la prima volta che i discepoli si prostrarono davanti a Gesù dicendo: «Veramente tu sei il Figlio di Dio».

Gesù li lasciò soli a fronteggiare il pericolo per aprire i loro occhi e farsi conoscere come Salvatore e Signore.

Prima di questa prova Lo avevano scambiato per un fantasma, dopo la prova erano fermamente convinti della Sua divinità.

Grazie al mare minaccioso, quegli uomini deboli e insicuri videro che con Gesù non c'era avversità o prova che non potesse essere vinta.

Gesù finalmente apparve ai loro occhi per la prima volta in tutta la Sua divina potenza: «Veramente tu sei il Figlio di Dio»

Alessio Festa

Crediamo che la Bibbia è il messaggio di Dio per l'umanità **perciò cerchiamo** di comprendere e di ubbidire alla Sua verità

Crediamo che c'è un solo Dio, distinto in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo **perciò desideriamo** conoscerLo in tutta la Sua bellezza e completezza

Crediamo che Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo **perciò ci rallegriamo** perché Gesù è un ponte tra noi e Dio

Crediamo che l'umanità, nel corso della storia, ha peccato ripetutamente contro Dio **perciò siamo consapevoli** di essere segnati anche noi da questa disobbedienza e incapaci di riscattarci

Crediamo che Dio ci perdona per mezzo della fede nella morte di Gesù **perciò ci ravvediamo** e ci rallegriamo in questo perdono

Crediamo che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e ci offre una nuova vita libera dal peso del peccato **perciò viviamo** una vita gradita a Dio per mezzo di Cristo che vive in noi

Crediamo che Gesù ha garantito ai Suoi discepoli la potenza dello Spirito Santo **perciò possiamo** sperimentare la Sua potenza soprannaturale nella nostra vita quotidiana

Crediamo che Dio possa guarire l'anima e il corpo **perciò preghiamo** con fede e con speranza

Crediamo nella vera Chiesa, fondata da Gesù **perciò condividiamo** questa comunione di fede e di amore

Crediamo che Dio comandi ai Suoi discepoli di celebrare la cena del Signore e battezzare in acqua quanti hanno creduto **perciò pratichiamo** questi atti simbolici, riflettendo sul loro significato

Crediamo che Gesù ritornerà per reclamare la Sua Chiesa **perciò viviamo** aspettando il Suo ritorno

Crediamo che un giorno Gesù sarà chiaramente visibile sulla terra come Re **perciò viviamo** già ora come cittadini del Suo Regno

Crediamo che il giudizio definitivo spetterà a Dio **perciò viviamo** sapendo che le nostre scelte hanno conseguenze eterne

Crediamo che vivremo con Dio per sempre **perciò viviamo** con speranza, a prescindere dalla nostra attuale condizione

io so in chi ho creduto

Fragilità DELL'UOMO



Sono Vincenzo da Mondovì (CN) e ho 23 anni. Sono nato in una famiglia cristiana dai giusti valori e principi. Un'infanzia caratterizzata dall'affetto dei miei cari e dall'amore dei fratelli mi portò ad amare la comunità, gli incontri della scuola domenicale e i turni ai campeggi cristiani.

Con l'adolescenza arrivarono le prime lotte in quanto un periodo duro stava per giungere: a Carmelo Salerno, il mio pastore della mia comunità reduce da un ictus, venne riscontrato un tumore al cervello. Provavo grande stima nei suoi confronti, tanto da legare la mia fede alla sua figura.

Questa notizia mi scosse tanto, sensibilizzandomi in merito alla **fragilità dell'uomo**, una realtà alla quale prima di allora non avevo mai posto mente.

Decisi di affidarmi a Dio che, fin dalla mia infanzia, mi era stato descritto come compitore di grandi miracoli, pur non avendo fatto un'esperienza personale. Nel mio cuore vi era la profonda convinzione che se avessi pregato con tutte le mie forze Dio avrebbe salvato la sua vita. Non riuscii a comprendere in realtà che colui che possedeva il bisogno di salvezza ero prima di tutto io. Cominciai questo cammino "farisaico" fatto di opere e preghiere affinché ogni mio sacrificio potesse farmi ottenere l'esaudimento delle mie richieste. Nello stesso periodo arrivò un'altra notizia che mi riguardava da vicino: «dalle visite mediche effettuate, risulta un distacco della retina in entrambi gli occhi». Fui operato d'urgenza e il decorso post operatorio

distolse la mia attenzione dall'obiettivo: il mio pastore.

La mia vita cambiò e assunse una nuova routine segnata dall'isolamento. Una convalescenza, con limiti nell'esposizione solare e fonti luminose ridusse a zero la mia vita sociale e oltre a questo, le mie preghiere per il mio pastore non ottennero l'esaudimento atteso. La guarigione in cui io credevo fermamente non avvenne perché il Signore decise di portarlo alla Sua gloria.

La mia reazione fu cadere lentamente in profonda depressione mista a delusione verso Dio che credevo potesse fare ogni cosa. La Bibbia dice: *"Un abisso chiama un altro abisso"*, infatti caddi in atti di autoleisionismo con la convinzione di poter colmare il dolore e il vuoto interiore spostando la mia attenzione sul male fisico.

Cominciai ad allontanarmi pian piano da ogni cosa che riguardasse Dio. Dopo qualche mese ripresi la mia vita decidendo di lasciarne fuori il Creatore e diventando così un ragazzo così occupato a pensare al proprio dolore da non accorgersi di avere un disperato bisogno di aiuto.

Accettai di partecipare ad un turno di campeggio estivo, sollecitato dai miei genitori che erano all'oscuro del mio stato d'animo, esclusivamente per godere di un po' di spensieratezza con qualche amico. Ringrazio Dio, il mio Padre celeste, per l'opera meravigliosa e gloriosa che ha compiuto per me: una sera, nel momento più buio e triste, il Signore parlò al mio cuore con un semplice verso della Sua paro-

la: *"Tutte le cose cooperano al bene di quelli che amano Dio, i quali sono chiamati secondo il suo disegno"* (Romani 8:28), facendomi comprendere quanto io fossi prezioso agli occhi Suoi.

Chiesi al Signore di rigenerare la mia vita e compresi quanto grande fosse la Sua opera quando vidi il profondo rancore e la grande rabbia che caratterizzavano le mie giornate svanire in un attimo. Il 27 luglio 2015 il Signore salvò la mia anima; mi arresi davanti alla Sua profonda saggezza e onniscienza, realizzando quanto io fossi misero.

Il nostro Dio non è cambiato, Egli trasforma, sana e cura ogni ferita.

La vita con Cristo non è un percorso semplice e privo di prove, tutt'altro che comodo. La bellezza della vita con Gesù è il sorriso sul volto di fronte ad una circostanza spiacevole, è la mano che continuerà a stringerti forte senza stancarsi, è il calore di un Padre che desidera avere comunione con te.

Sono onorato di servire il nostro Dio, di raccontare la Sua opera misericordiosa; Egli ha compiuto un miracolo nella mia triste esistenza e, sono certo, può compierlo ancora per te.

Vorrei concludere con la citazione di un predicatore che mi incoraggia ogni volta: "Dio ha impiegato cinque giorni per creare tutto ciò che ci circonda con il solo utilizzo della Parola, ma per crearti è stato necessario il Suo tocco".

Vincenzo Musacchio
studente del terzo anno all'IBI